

## **RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 14 DELLA L. 6-11-2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

### **Premessa**

L'introduzione della legge c.d. anticorruzione ha portato all'adozione di una più marcata e specifica attenzione nei confronti di alcuni fenomeni che il legislatore definisce *a rischio di corruzione*. Il concetto di corruzione contemplato dalla legge 190 va pertanto inteso in senso lato ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, così come descritto nelle attività del Piano triennale Anticorruzione approvato dal Consiglio di Università il 29 novembre 2013.

In questa direzione sono state adottate nel corso del 2014 le seguenti misure:

- 1. Formazione (misura indicata nel Piano Triennale unibz)**
- 2. Principi Anticorruzione (misura supplementare)**
- 3. Valutazione del rischio (misura indicata nel Piano Triennale unibz)**

### **1. Formazione**

A maggio 2014 è stata promossa e realizzata, con il supporto dell'area del personale, un'iniziativa mirata di formazione e informazione, della durata di una giornata lavorativa, dedicata ai responsabili di area e di servizio sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione, nonché relativa agli argomenti dell'etica e dell'integrità.

Il corso si è articolato nel seguente modo:

mattino: panoramica legislativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza

pomeriggio: esempi, trattazione di casi pratici, spiegazione del metodo di calcolo del grado di rischio, spazio per domande specifiche relative alla nostra Amministrazione

al termine della giornata formativa: test di verifica finale (parte teorica e parte pratica)

Il corso è stato somministrato dalla società di formazione EBIT, con Relatore il Dott. Vincenzo Tedesco, Avvocato, che si occupa per conto della Direzione dell'Università di PISA di anticorruzione. Il materiale relativo al corso è stato pubblicato sul sito dell'Università alla pagina della formazione:

<https://knowledge.scientificnet.org/workspace/>

## **2. Principi Anticorruzione**

Pur non essendo stata prevista nel Piano Triennale in maniera esplicita, questa azione è stata intrapresa al fine di diffondere la cultura anticorruptiva e quindi di prevenire comportamenti scorretti.

È stato adottato un „Manifesto dei Principi“ al quale devono ispirarsi i membri della comunità universitaria (amministrativi ed accademici). Il Manifesto dei Principi è stato preannunciato durante la giornata formativa di maggio e presentato ai Responsabili di Area durante la riunione tenutasi il 20 ottobre scorso.

Il documento enuncia i seguenti principi:

1. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2. TUTELA DELL'ANONIMATO
3. TRASPARENZA
4. IMPARZIALITÀ
5. RAGIONEVOLEZZA, PROPORZIONALITÀ E DISCREZIONALITÀ
6. RESPONSABILITÀ
7. EFFICIENZA ED EFFICACIA
8. MIGLIORAMENTO CONTINUO
9. LEALTÀ
10. FIDUCIA

Per i dettagli vedasi Allegato A

## **3. Valutazione del rischio**

Tenuto conto che l'efficacia del Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere garantita dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'organizzazione, sulla base della formazione ricevuta e delle ulteriori informazioni fornite nel corso dei mesi successivi, durante la riunione del 20.10.2014 e con successiva comunicazione interna è stato chiesto ai singoli Responsabili di Ufficio/Servizio, di effettuare una mappatura della attività a rischio di corruzione secondo le indicazioni formulate nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Si tratta di effettuare un censimento ed una analisi dei processi presidiati, anche ulteriori rispetto a quelli indicati nel Piano Triennale Anticorruzione dell'Ateneo, che possono essere potenzialmente esposti a rischio di corruzione, con particolare riferimento a quelli con poteri di spesa.

Per facilitare questo lavoro, sulla base delle attività indicate nei diagrammi di funzione di ciascun Ufficio/Servizio, sono state predisposte delle tabelle che i Responsabili hanno iniziato a completare indicando i livelli di rischio delle attività stesse, una descrizione del rischio e le proposte di misure ritenute da loro idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione.

Il metodo adottato per calcolare il grado di rischio è quello previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Si è deciso di effettuare non solo un semplice aggiornamento della mappatura del rischio, aggiungendo le eventuali attività mancanti, bensì di rivedere l'intero panorama delle attività (Fonte: diagramma di funzione di ciascun Ufficio/Servizio) e di procedere al calcolo del grado di rischio sulla base del metodo indicato nell'Allegato 5 del suddetto Piano.

I supporti tecnici (oltre alla formazione avvenuta e al relativo materiale didattico, alla riunione informativa e relative slide) forniti ai Responsabili di Ufficio/Servizio per la mappatura del rischio sono stati:

- Una tabella excel per ciascun Ufficio/Servizio con le indicazioni per la compilazione della stessa (Vedasi Allegato B nel quale viene descritto il metodo da utilizzare)
- L'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Tempistiche della mappatura

Il processo di mappatura del rischio corruzione prevede che i Responsabili di Ufficio/Servizio procedano con la formulazione della proposta prima e con la definizione poi di misure organizzative idonee ad integrare gli strumenti di prevenzione della corruzione delineati dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il termine dei lavori è previsto per la metà di febbraio 2015.

### **Ulteriori misure da intraprendere nell'anno 2015**

Come previsto dal Piano Triennale 2014-2016 e tenuto conto dell'importanza che esso ricopre, già a partire dal 2015 sarà redatta una proposta di Codice di Comportamento.

### **Conclusioni**

La prevenzione dei fenomeni corruttivi rappresenta una priorità nell'agire quotidiano e richiede pertanto un monitoraggio e presidio continuo e costante sulle attività dell'ateneo; pertanto la Direzione si riserva a partire dal 2015 di effettuare controlli a campione specialmente nei servizi con alto grado di rischio di fenomeni corruttivi. La nuova mappatura del rischio costituirà una importante base di riferimento nel perseguimento di questo obiettivo.

La presente relazione con i relativi allegati verrà pubblicata sul sito web dell'unibz nella sezione "Amministrazione trasparente" alla sottosezione "Altri contenuti".

Il responsabile per la prevenzione della corruzione

Dott. Günther Mathà

## **Allegato A**

### **PRINCIPI ANTICORRUZIONE**

Il corpo accademico e amministrativo della Libera Università di Bolzano (in seguito denominata "Università"), nell'esercizio delle proprie funzioni, rispetta i seguenti principi:

#### **1. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La Comunità universitaria si impegna a garantire la massima trasparenza e chiarezza delle procedure.

#### **2. TUTELA DELL'ANONIMATO**

Ai membri della Comunità universitaria, che segnalano personalmente fatti illeciti, viene garantito l'anonimato.

#### **3. TRASPARENZA**

L'Università garantisce l'accessibilità diffusa delle informazioni concernenti la sua organizzazione e attività. Concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

#### **4. IMPARZIALITÀ**

I membri della Comunità universitaria si impegnano a svolgere la propria attività nella massima imparzialità e neutralità, garantendo pari trattamento agli attori coinvolti.

#### **5. RAGIONEVOLEZZA, PROPORZIONALITÀ E DISCREZIONALITÀ**

I membri della Comunità universitaria si impegnano a garantire la coerenza tra valutazione compiuta e decisione presa, impegnandosi a non andare oltre quanto è opportuno e necessario per conseguire le

### **GRUNDSÄTZE DER ANTIKORRUPTION**

Die Akademie und die Verwaltung der Freien Universität Bozen (nachfolgend „Universität“ genannt) achten bei der Ausübung ihrer Aufgaben auf folgende Grundsätze:

#### **1. KORRUPTIONSPRÄVENTION**

Die Universitätsgemeinschaft gewährleistet in Verfahren die höchstmögliche Transparenz und Klarheit.

#### **2. SCHUTZ DER ANONYMITÄT**

Den Universitätsmitgliedern, welche unerlaubte Handlungen persönlich melden, wird die Anonymität gewährleistet.

#### **3. TRANSPARENZ**

Die Universität sichert den verbreiteten Zugang zu den Informationen über ihre Organisation und Tätigkeit. Sie trägt zur Realisierung einer offenen und im Dienste der Bevölkerung stehenden Verwaltung bei.

#### **4. UNPARTEILICHKEIT**

Die Universitätsmitglieder wahren bei der Ausübung ihrer Tätigkeit die größtmögliche Unparteilichkeit und Neutralität sowie die Gleichbehandlung der beteiligten Akteure.

#### **5. ANGEMESSENHEIT, VERHÄLTNISSMÄSSIGKEIT UND ERMESSENFREIHEIT**

Die Universitätsmitglieder gewährleisten die Übereinstimmung zwischen durchgeführter Bewertung und getroffener Entscheidung, unter Einhaltung der Angemessenheit zur Erreichung der gesetzten Ziele, und üben zur Erreichung der



### Tabella per mappatura attività a rischio corruzione

ATTIVITÀ*	GRADO DI RISCHIO			DESCRIZIONE DEL RISCHIO	PROPOSTE DI MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE (a cura del Responsabile di Ufficio)	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO/CONTROLLO PREVISTE (a cura del Responsabile Anticorruzione)
	PROBABILITÀ (P)	IMPATTO (I)	RISULTATO (PxI)			
<p>Lista di attività che vengono effettuate dal singolo Ufficio/Servizio sulla base di quanto indicato nel diagramma di funzione presentato dallo stesso Responsabile di Ufficio/Servizio. Eventuali ulteriori attività non previste inizialmente, che si fossero aggiunte ai compiti dell'Ufficio/Servizio, potranno essere indicate in questa colonna.</p>	<p>Indicare la Probabilità associata alla singola attività (valori da 0 a 5). La probabilità P che un rischio si verifichi è data dalla media aritmetica degli indici di valutazione della probabilità: vedasi scheda di valutazione del rischio di seguito illustrata e Allegato 5 Piano Nazionale Anticorruzione per dettagli oltre all'Allegato "Analisi del rischio"</p>	<p>Indicare il valore dell'Impatto associato alla singola attività (valori da 0 a 5). Il valore dell'Impatto I è dato dalla media aritmetica degli indici di valutazione dell'impatto: vedasi scheda di valutazione del rischio di seguito illustrata e Allegato 5 Piano Nazionale Anticorruzione per dettagli oltre all'Allegato "Analisi del rischio"</p>	<p>è il risultato di PxI e viene calcolato automaticamente dal sistema. Se vengono aggiunte delle righe si prega di copiare anche la funzione presente nella cella.</p>	<p>Il Responsabile di Ufficio/Servizio descrive in cosa consiste il rischio associato alla singola attività, tenendo presente che per rischio di corruzione si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un evento di corruzione (i processi dell'ente potrebbero essere distorti e finalizzati al perseguimento di interessi privati)</p>	<p>Il Responsabile di Ufficio/Servizio formula delle proposte in merito a quali mezzi e procedure si intendono adottare per contenere il rischio (servono proposte concrete, la cui congruità ed efficacia verrà valutata successivamente dal Responsabile Anticorruzione)</p>	<p>Colonna che compila il Responsabile Anticorruzione, sulla base delle misure di prevenzione da controllare</p>

Fonte attività\*: diagramma di funzione

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (da utilizzare per ciascuna attività)

NB: per i dettagli vedasi Allegato 5 Piano Nazionale Anticorruzione

FATTORE PROBABILITÀ (indici)	PUNTEGGIO ASSEGNATO
discrezionalità	
rilevanza esterna	
complessità del processo	
valore economico	
frazionabilità del processo	
controlli	
<b>totale probabilità</b>	<b>0</b>
<b>probabilità media</b>	<b>0</b>
FATTORE IMPATTO (indici)	PUNTEGGIO ASSEGNATO
impatto organizzativo	
impatto economico	
impatto reputazionale	
impatto organizzativo	
<b>totale impatto</b>	<b>0</b>
<b>impatto medio</b>	<b>0</b>
<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO da riportare sotto "risultato (PxI)"</b>	<b>0</b>

<b>Grado di rischio: risultato PxI (Vedasi scheda di valutazione del rischio)</b>
x=0 rischio nullo
1<x<3 - trascurabile
4<x<6 - medio-basso
8<x<12 - rilevante
15<x<25 -critico

